

MITTENTE:

.....
nome e cognome

.....
indirizzo

.....
città e cap



all'Onorevole
.....
.....
.....

00186 ROMA

AGLI ONN. FLAMINIO PICCOLI, ALDO BOZZI, FLAVIO ORLANDI, LUIGI BERTOLDI, UGO LA MALFA, GIOVANNI PIERACCINI, MICHELE CIFARELLI, GIOVANNI SPAGNOLLI, FERRUCCIO PARRI, EGIDIO ARIOSTO, GIORGIO BERGAMASCO, LUIGI ANDERLINI.

Onorevole, Senatore,

dal primo ottobre sono in corso in tutta Italia manifestazioni pubbliche e digiuni collettivi per la liberazione degli obiettori di coscienza e di Valpreda, Borghese, Gargamelli. In particolare a Roma il digiuno prosegue ininterrottamente ed ad oltranza in situazioni sempre più drammatiche delle quali il Parlamento, e non altri, porta intera la responsabilità.

Chiediamo che il Parlamento prenda formale posizione ed adeguate iniziative per assicurare la scarcerazione immediata degli anarchici che da tre anni attendono inutilmente che sia fatta giustizia e per assicurare una legge civile per gli obiettori. **IN PARTICOLARE CHIEDIAMO CHE IL PARLAMENTO FISSI UN PRECISO E TASSATIVO CALENDARIO PER I DIBATTITI ED IL VOTO DI COMMISSIONE E DI AULA SUI PROGETTI DI RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E SU QUELLI DI RIFORMA DELL'ART. 272 DEL C.P.P. PRESENTATI DAGLI ON. TERRACINI, BRANCA, ZUCCALA'.**

Dopo 25 anni dalla presentazione di primi progetti relativi, dopo sette dalla ratifica fatta dal Parlamento Italiano della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo — che prevede tassativamente il riconoscimento del diritto all'obiezione — noi abbiamo pensato e sperato che la Camera valutasse queste nostre iniziative come atte a difendere il prestigio e la funzione repubblicana del Parlamento.

Invece, da sempre e in particolare in queste settimane e giorni, il potere, in tutte le sue componenti, risponde con arroganza e irresponsabilità. Nessuna risposta ci è infatti giunta da parte vostra. Solo il PCI ha dichiarato di appoggiare la nostra richiesta.

Tutto questo ha un solo nome: violenza. E di tutte le violenze la più ignobile: quella dello Stato e delle Istituzioni.

Per quel che può valere, le assicuriamo che, in considerazione della indiscutibile umiltà, onestà e precisione della nostra proposta per l'obiezione di coscienza, fino a quando essa non sarà accolta, andremo avanti **AD OGNI COSTO** con le nostre iniziative.

Si regoli, dunque come crede, con la sua coscienza di democratico e personale. Pensiamo che lei sappia che esistono casi e fatti per i quali le responsabilità che abbiamo, che ognuno ha, non sono delegabili a nessuno.

Riceva i nostri migliori saluti.